

**TEATRO**

# Laura Marinoni: «Una sfida interpretare questa Fedra»

*Ultimo giorno al Goldoni per lo spettacolo diretto da De Rosa*

VENEZIA - Cerebrale ma di indubbio impatto si preannuncia la restituzione di "Fedra" operata dal drammaturgo e regista Andrea De Rosa, in scena al teatro Goldoni fino ad oggi, prodotta da Emilia Romagna Teatro Fondazione e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale. Tratto dalla "Phaedra" di Seneca ibridata da estratti dell'"Ippolito" di Euripide e dalle "Lettere" dello stesso Seneca, vede protagonisti Laura Marinoni e Luca Lazzareschi, affiancati da Anna Coppola, Fabrizio Falco e Tamara Balducci, con scene e costumi di Simone Mannino, luci di Pasquale Mari e suono di Gup Alcaro. Qualche anticipazione da Laura Marinoni, attrice di massimo rilievo nel panorama italiano.

**Signora Marinoni, come definirebbe questa particolarissima "Fedra"?** «Molto articolata e com-

plexa. Innanzitutto dal punto di vista drammaturgico, De Rosa ha scelto infatti - contaminandolo - un testo poco rappresentato ma di una teatralità sublime, poi dal punto di vista scenografico: l'idea centrale presenta una teca, una specie di totem, di luogo dell'anima, magico, una specie di gabbia per esperimenti... Dentro questa teca si svolge una tragedia, le scene principali.»

**Come si è approcciata al personaggio di Fedra?** «Fedra è "la luminosa" ma nello stesso tempo è una eroina negativa, perché come è noto si innamora della persona sbagliata, Ippolito, figlio del suo sposo Teseo re di Atene, benché l'incesto non venga consumato. Si presentano tantissime ambiguità, Seneca dimostra una compassione formidabile verso questa figura, verso l'amore assoluto. Una vita che ne sia priva,

che senso avrebbe? E' una delle domande filosofiche indagate da un testo per niente concettuale o moralista, con personaggi che incarnano gli stati d'animo del pubblico, catapultato in qualcosa che lo riguarda direttamente, in scena vi è l'intera complessità dell'uomo.»

**Gioca una grande importanza l'aspetto "fonico". Lei ha spesso dimostrato nel suo percorso particolare attenzione verso lo studio della voce.**

«Vi è un grandissimo progetto di sound design, non usiamo i microfoni per amplificare le nostre voci di attori. In questa teca, sorta di sottovuoto, non godiamo neppure di un ascolto esterno come quello del pubblico, è come fossimo rinchiusi in una sala di doppiaggio, in uno studio di registrazione. Fuori si percepiranno

suoni, rumori, tutte le possibili sfumature della voce recitata, il respiro degli attori... In questo senso è presente un sesto attore, il fonico, che segue le entrate e le uscite di ciascuno.»

**Una prova non facile, in sintonia con numerose altre da lei fatte.** «Credo siano gli attori ad attirare certi testi, e certi personaggi ad attirare certi attori. Nel mio percorso artistico sono sempre stata affascinata dalla complessità, dall'ambiguità, la grande sfida è cambiare genere. Possiedo comunque un grande senso dell'ironia, amo divertirmi. Nei panni di docente dico sempre ai miei allievi che "non si può fare la tragedia senza divertirsi pazzamente"; guai ad avere un atteggiamento serio, è necessario essere consapevoli che si tratta sempre di un gioco, si entra in un mondo che non si conosce, da esplorare con grande curiosità.»

**Riccardo Petito**



**ATTRICE** Laura Marinoni oggi al Goldoni

